

Data: 16.11.2024 Pag.: 34
 Size: 216 cm2 AVE: € 20520.00
 Tiratura: 87724
 Diffusione: 31681
 Lettori: 182000



SARANNO OPERATIVI A PARTIRE DAL PROSSIMO ANNO

Tossicodipendenze, la Regione apre tre reparti speciali

Bertolaso: «Necessario capire subito qual è la sostanza, per la giusta terapia». I centri a Pavia, Milano e in Brianza

■ In Lombardia, dall'inizio del prossimo anno, nasceranno tre equipe ospedaliere specializzate contro le tossicodipendenze. Ad annunciarlo l'assessore regionale al Welfare, Guido Bertolaso, portando i saluti istituzionali all'evento "Dipendenze, il danno da ridurre" organizzato dal gruppo consiliare del Pd Lombardia al Pirellone. «Creiamo tre Esod (Equipe Specializzata Ospedaliera Dipendenze, ndr), una a Pavia, le altre nell'area metropolitana di Milano e nella Ats della Brianza», spiega l'esponente della giunta regionale, «oggi bisogna essere in grado di individuare bene quella che è la sostanza e poi stabilire quello

che è l'approccio terapeutico».

E così nasceranno i tre centri, in modo da dare una risposta concreta al problema. Al [Maugeri](#) di Pavia verrà realizzato un reparto legato alle tossicodipendenze, mentre a Milano al Niguarda, al Santi Paolo e Carlo e al Fate-

benefratelli ci saranno dei reparti di medicina «che possono essere in parte adeguati e organizzati per fare questo tipo di assistenza». Infine il San Gerardo di Monza, con l'Ats lecchese, utilizzerà «qualche posto letto di medicina di Merate per fare esattamente la stessa cosa», spiega ancora Bertolaso, in modo «da creare tre piccoli nuclei di partenza per questo nuovo modo di approccio per i casi più acuti».

Alla fine «ci saranno una ventina di letti, a fronte di centinaia e migliaia di casi. Stanziamo 2,1 milioni di euro come esperimento e iniziamo una fase sperimentale a gennaio 2025 e vediamo se funziona», sottolinea l'assessore regionale, «perché gli ospedali del futuro non saranno più ospedali dedicati alle patologie classiche, saranno soprattutto dedicati a tutte le problematiche relative al disagio legato a tossicodipendenze, salute mentale o disagio giovanile».

Oggi i problemi legati alle dipen-

denze «sono molto più drammatici, molto più articolati, molto più complessi» e «soprattutto le sostanze sono completamente cambiate. Oggi ci sono oltre duemila droghe sintetiche», evidenzia Bertolaso, «che sono quelle alle quali fanno ricorso soprattutto i giovanissimi senza rendersi conto di dove stanno andando a sbattere, e questo genere di problematiche sono di difficilissima gestione, innanzitutto perché devi identificare la droga sintetica, che non dispone di una serie di test identificativi come la cocaina, per intenderci. Quando arriva al pronto soccorso un ragazzino in crisi ti rendi conto che ha sicuramente un problema di abuso da una droga sintetica, lui non lo sa, ma il medico deve essere in grado di individuare bene quella che è la sostanza». Non sto inventando niente, stiamo cercando di colmare il gap, perché tutti, in tutto il mondo, sono in ritardo su questi problemi», spiega Bertolaso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Guido Bertolaso